

**IL CASO L'ORGOGGIO DEL DIRETTORE CAPIZZI: PICCOLO BUDGET, GRANDE KERMESSE**

# “Così riusciamo ad autofinanziarci”

«**D**UECENTOCINQUANTAMILA euro, tutti dagli sponsor. L'anno scorso il 10 per cento del budget abbiamo dovuto chiederlo al Museo del Cinema, quest'anno no: ci autofinanziamo completamente». Un festival che per la collettività è a costo zero. È grande la soddisfazione del direttore di Cinemambiente, Gaetano Capizzi, che da quasi vent'anni si batte per diffondere la cultura e le buone pratiche legate alla tutela dell'ambiente. Un impegno che gli ha consentito di raccogliere attorno al festival un cartello di investitori, la maggior parte aziende il cui business è legato alla green economy, all'energia pulita o alla gestione dei rifiuti: dai main sponsor Conai e Iren a Smat, Asja, Cial e molti altri brand,

oltre ai finanziatori storici Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt. «È interessante che una manifestazione internazionale riesca a funzionare solo attraverso gli sponsor privati», fa notare Capizzi. Che ringrazia la Città per il sostegno (presenti La Volta e Braccialarghe) e rinnova l'appello, dopo la conferenza sul clima di Parigi, «a rispondere con azioni concrete e occasioni di educazione e cultura ambientale».

«Dopo l'edizione dello scorso anno spostata ad ottobre per coincidere con gli eventi di Expo —ricorda il direttore— ritorniamo alla nostra collocazione naturale, in primavera. Sono passati pochi mesi, ma siamo riusciti a confezionare un programma all'altezza. C'è stata una grande risposta a livello internazio-

nale, a dimostrazione della vitalità del cinema ambientale che continua a crescere con film sempre più numerosi, maturi e interessanti». Tra gli eventi collaterali, la performance collettiva “Abi-tanti. La moltitudine migrante” con il Museo di Rivoli, la mostra fotografica “In cammino verso Santiago” di Fabio Simone Sebastiano, i laboratori di EcoKids realizzati con Xché? e gli ecotalk tra cui quelli di Luca Mercalli, Wu Ming 2 (che riceverà il Premio Le Ghiande), Tiziano Fratus. Tra i cinque della giuria principale, Nicolò Bongiorno e il leader dei Perturbazione Tommaso Cerasuolo. A quelli principali si aggiunge il Premio Ambiente e Società di Cooperativa Arcobaleno. (c.car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL NUMERO UNO**  
Il direttore  
Gaetano Capizzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.